

42. Riflessioni sulla Parola della XX Domenica del tempo ordinario - B – 2024

(Stiamo leggendo il cap. VI del Vangelo di San Giovanni. (quarta domenica, su cinque)

E' la **IV^a domenica** che ci parla di Pane Vivo che dà la VITA che dura per sempre.

Domenica scorsa:

**Cristo si è presentato come «dono del Padre», indispensabile alla vita, insostituibile, gratuito.
Dio, in Cristo, ti dà se stesso.**

Dio è una questione vitale per l'uomo: o vivi o muori.

Si tratta di credere che dopo la morte inizia la VITA che dura per sempre.

Aveva concluso con lo stesso testo che oggi riprende:

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.

Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno

e il pane che io darò è la mia CARNE per la vita del mondo».

La parola che sconvolge::

**Darò la mia CARNE tutta la sua vita, la sua persona, la sua fragilità.
per la vita del mondo la sua immolazione, per tutti.**

Aggiunge:

Dovete bere il mio SANGUE che è la sede della vita.

Da cui scaturiscono: la RISURREZIONE e la VITA ETERNA.

Cibo VERO non falso, non illusorio

Afferma:

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui.

RIMANE in ME = diventiamo una persona sola: «**lo e te siamo una cosa sola**»

Una comunione totale stabile, gratuita da parte Sua

È la presenza di Dio, del soprannaturale, nella nostra vita.

La Sua presenza in noi **ci trasforma**, ci prepara alla vita dopo la morte.

Infine fa un paragone:

Come il Padre, che ha la vita, ha mandato Me e io vivo per il Padre...

La relazione vitale, eterna, perfetta tra Padre e Figlio

Così anche colui che mangia me vivrà per me.

È la nostra relazione con Lui: siamo coinvolti nella vita della SS. Trinità.

Dunque **CRISTO è il pane che dà la vita che dura per sempre.**

L'unico cibo che può saziare la nostra fame di felicità, è Cristo.

È necessario essere uniti a Lui, diventare una cosa sola con Lui.

È necessario affidarsi a Lui, credere in Lui, vivere in Lui.

Battesimo, Cresima, Eucaristia, Riconciliazione, Matrimonio...

danno consistenza sacramentale alla scelta del cuore di aderire a Cristo.

Nella Messa, come nell'ultima cena, c'è il passaggio alla realtà sacramentale: l'Eucaristia.

Il pane non è più una metafora. **Il pane consacrato** è il "segno" visibile di una realtà invisibile:

la persona di Gesù risorto è presente con tutta l'efficacia del suo amore.